



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

**NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN MATERIA DI
IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE**

N.6/ Giugno 2013

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITA'

- ❖ Dal 2007 al 2012, nonostante la crisi crescono le imprese straniere
- ❖ Bando del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Servizio Orientamento e Sostegno, per cittadini di Paesi terzi, all'autoimprenditorialità nel settore agricolo ed agroalimentare
- ❖ Regione Puglia: Approvato il Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015
- ❖ Fondo europeo per l'integrazione 2013: La Commissione europea ha stanziato per l'Italia 36.956.522 euro per azioni come formazione, orientamento al lavoro e inclusione sociale
- ❖ Musei gratis anche per i minori extracomunitari
- ❖ Presentato il rapporto 2012 dell'osservatorio civico di cittadinanza attiva: solo 6 regioni su 21 assicurano il medico di famiglia o il pediatra di libera scelta ai figli di migranti non regolarmente iscritti al SSN
- ❖ Puglia: corso di formazione per 100 tutori legali a titolo volontario

NORMATIVA

- ❖ Procedimenti in materia di immigrazione – il Ministero dell'Interno indica quali sono quelli i cui termini di conclusione superano i 90 giorni

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Commissione Europea: pubblicate due nuove relazioni sulla cittadinanza dell'Unione e sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali
- ❖ Ricercatori, studenti, volontari e collocamento alla pari : iniziata a Bruxelles la discussione sulla nuova proposta di direttiva
- ❖ On-line Il nuovo portale del Consiglio d'Europa

GIURISPRUDENZA

- ❖ Emersione 2012- Il requisito "della presenza ininterrotta" non viene meno in caso di brevi assenze dal territorio nazionale

- ❖ Ius soli: il Tribunale di Lecce riconosce il diritto alla cittadinanza ad uno straniero nato in Italia da genitori irregolari
- ❖ Mutilazioni genitali femminili rilevanti per il riconoscimento dello status di rifugiato

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ On-line la versione inglese del portale Integrazione Migranti
- ❖ "Servizi alla persona e occupazione nel welfare che cambia (MLPS, Censis, ISMU)"
- ❖ riGenerazioni: un progetto per parlare con i giovani cittadini milanesi di "seconde generazioni"
- ❖ Online il notiziario di maggio tradotto in dieci lingue

PUBBLICAZIONI

- ❖ Quasi italiani. Storie di migranti imprenditori
- ❖ VI Rapporto dell'European Migration Network (EMN) sugli studenti internazionali in Italia
- ❖ Pubblicato lo studio "Minori stranieri – Accoglienza Temporanea in Italia 2013"

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

Dal 2007 al 2012, nonostante la crisi crescono le imprese straniere



04 giugno 2013 - Secondo dati del CNA, tra il 2007 e il 2012 il peso delle imprese con titolari stranieri sul totale delle imprese individuali è aumentato di oltre due punti percentuali: dal 4,8% al 7,0%

Gli stranieri in Italia lavorano, sognano, possiedono un forte spirito imprenditoriale e hanno una grande capacità di reinventarsi e creare lavoro – soprattutto in tempo di crisi - condizione basilica per un pieno e concreto percorso d'integrazione.

Le cifre parlano chiaro. Secondo il Rapporto annuale sull'impresa etnica, curato dal Centro Studi CNA, (Confederazione Nazionale Artigianato) presentato questa mattina, in termini numerici nel 2012 i titolari e soci di impresa stranieri sono 419.680, di questi il 55,4% (ovvero 232.664) sono titolari di impresa; il 18,9% sono di sesso femminile e il 49,6% sono artigiani.

Così, anche se nel 2012 la crisi economica ha colpito le imprese individuali con titolari stranieri (in un solo anno, dal 2011 al 2012, la loro presenza in Italia è crollata del 6,7%), resta comunque fortemente positiva dal 2007 a oggi la crescita delle imprese straniere. Secondo dati del CNA, tra il 2007 e il 2012 il peso delle imprese con titolari stranieri sul totale delle imprese individuali è aumentato di oltre due punti percentuali: dal 4,8% al 7,0%.

I primi imprenditori stranieri a guidare la classifica sono marocchini (16,4%), rumeni (15,4%), cinesi (14,7%) e albanesi (10,3%). Solo questi quattro paesi rappresentano il 56,8% delle ditte individuali con titolari stranieri presenti in Italia.

I settori maggiormente interessati sono la costruzione (37,2%) e il commercio (35,0%). Importante anche il peso del tessile e abbigliamento (6,6%).

Le regioni italiane in cui la presenza delle ditte individuali con titolare straniero è più consistente sono Lombardia (22,9 % di imprese guidate da cittadini stranieri), Toscana (12,3%), Lazio (11%), Emilia-Romagna (11,1%), Piemonte (10,9%) e Veneto (9,6%).

Immigrazione e ricchezza prodotta

Comunque, nell'ambito dell'Ue-27 l'ammontare delle rimesse inviate dai cittadini stranieri residenti in Italia è secondo solo a quelle della Francia, sia in termini assoluti che in termini pro-capite. Nel 2012, sono state pari a 67,8 miliardi di euro (il 16,7% delle rimesse della Ue-27) e a 1.416 euro in termini pro-capite.

Documenti

- **Slide "L'imprenditoria straniera in Italia nel 2012 A cura del Centro Studi CNA"**

**Bando del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali:
Servizio Orientamento e Sostegno, per cittadini di Paesi terzi,
all'autoimprenditorialità nel settore agricolo ed agroalimentare**



02 giugno 2013 - Pubblicato un bando del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'affidamento del servizio di Orientamento e Sostegno, per cittadini di Paesi terzi, all'autoimprenditorialità nel settore agricolo ed agroalimentare

Il progetto "S.O.F.I.I.A. 2" - Sostegno Orientamento Formazione Imprenditoria per Immigrati in Agricoltura 2 - nasce nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (2007-2013) annualità 2012 ed è cofinanziato dall'Unione Europea. Il progetto - approvato con decreto prot. n. 7676 del 12.12.2012, dell'Autorità Responsabile - è in linea con gli obiettivi stabiliti nel Programma Annuale 2012 con particolare riferimento a quelli posti dalla Priorità 1 Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità".

Con questo progetto, il Mipaaf intende:

1. promuovere percorsi di mobilità e di crescita professionale dei cittadini di Paesi Terzi attraverso azioni formative e informative a carattere sperimentale volte a sostenere forme di imprenditorialità autonome nel settore agricolo;
2. sostenere il processo di integrazione socio-professionale di Cittadini di Paesi Terzi attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle competenze informali e professionali acquisite;
3. favorire il processo di integrazione socio-culturale e politica dei cittadini di Paesi Terzi attraverso la promozione dei diritti di Cittadinanza attiva.

[Per saperne di più](#)

**Regione Puglia:
Approvato il Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015**



28 maggio 2013 - Con delibera di giunta n.853/2013 la Regione Puglia ha approvato il Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015 in attuazione dell'art.9 della Legge Regionale n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"

Le principali linee d'intervento previste dal Piano sono: assistenza sanitaria; istruzione e formazione; politiche abitative; integrazione culturale; politiche per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e categorie vulnerabili; cooperazione.

Il Piano Regionale per l'Immigrazione, nel definire le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi previsti dalla LR 32/2009, si propone quale strumento di programmazione con rilievo trasversale rispetto alle diverse politiche di settore ed intende promuovere una integrazione delle politiche settoriali per dare una risposta complessiva ed articolata ai bisogni della popolazione immigrata presente nel territorio regionale.

[Per saperne di più](#)

**Fondo europeo per l'integrazione 2013:
La Commissione europea ha stanziato per l'Italia 36.956.522 euro per azioni come
formazione, orientamento al lavoro e inclusione sociale**



28 maggio 2013 - Approvato il Programma 2013 del Fondo europeo per l'integrazione

Quasi 37 milioni all'Italia - precisamente 36.956.522 euro - per finanziare interventi di integrazione a favore dei cittadini stranieri immigrati provenienti da paesi 'terzi', cioè non appartenenti all'Unione europea.

Li ha stanziati a titolo di cofinanziamento dei progetti la Commissione europea, che ha approvato il 3 maggio scorso (decisione C(2013) 2656) per l'Italia il Programma annuale 2013 del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi (Fei), gestito dal dipartimento Libertà civili e Immigrazione del ministero.

Queste le azioni che saranno implementate con le risorse del Fondo:

- 1 formazione linguistica ed educazione civica
- 2 orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità
- 3 integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri
- 4 integrazione e famiglia
- 5 informazione, comunicazione e sensibilizzazione
- 6 mediazione sociale, linguistica ed interculturale
- 7 dialogo interculturale ed empowerment delle associazioni straniere
- 8 valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione
- 9 capacity building
- 10 scambio di esperienze e buone pratiche.

Successivamente sarà pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti relativi alle azioni.

[Per saperne di più](#)

Musei gratis anche per i minori extracomunitari



28 maggio 2013 - Ministro Bray: "La limitazione ai soli minori comunitari dell'ingresso gratuito non è degna di un Paese che guarda all'integrazione tra i popoli e vede nel suo patrimonio culturale una delle principali risorse"

L'Italia è il paese che possiede il patrimonio artistico e culturale più importante del mondo, sia in termini di quantità - con la maggior distribuzione di musei sul territorio nazionale - che di qualità dei suoi beni.

Basta pensare che soltanto all'interno delle sale della Galleria degli Uffizi di Firenze, sono esposti dipinti del Botticelli, lavori di Giotto, Cimabue, capolavori di Piero della Francesca, opere di Leonardo da Vinci, di Michelangelo, di Raffaello, di Caravaggio, di Bernini, Giorgio Vasari e tantissimi altri non meno importanti.

Tutto un patrimonio artistico che fino a ieri solo ai minori comunitari era consentito visitare gratuitamente. Oggi non è più così, grazie alla decisione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Massimo Bray, di consentire l'accesso gratuito ai luoghi della cultura su tutto il territorio nazionale anche ai minori extracomunitari.

"La limitazione ai soli minori comunitari dell'ingresso gratuito, secondo il vigente decreto ministeriale n.507 del 1997, ha portato sempre più spesso al verificarsi di spiacevoli e imbarazzanti situazioni – segnala una nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, - non degne di un Paese che guarda all'integrazione tra i popoli e vede nel suo patrimonio culturale una delle principali risorse; una norma che contrasta inoltre con i principi della Convenzione sui diritti del fanciullo ratificata a New York il 20 novembre 1989".

In attesa di un adeguamento normativo coerente con l'ordinamento e con gli obblighi internazionali, il Ministro ha dato disposizione a tutti gli uffici del dicastero di recepire immediatamente queste valutazioni, consentendo così l'entrata gratuita nei musei statali anche ai minori extracomunitari.

[Ministero per i Beni e le Attività Culturali](#)

**Presentato il rapporto 2012 dell'osservatorio civico di cittadinanzaattiva:
Solo 6 regioni su 21 assicurano il medico di famiglia o il pediatra di libera scelta ai
figli di migranti non regolarmente iscritti al SSN**



8 maggio 2013 -Parto indolore ed assistenza ai figli di immigrati irregolari i due versanti su cui il Rapporto 2012 mostra le differenze più salienti tra le regioni.

Fonte: www.cittadinanzattiva.it

Il Rapporto 2012 fa, in particolare, il punto su alcune aree tematiche: percorso materno-infantile, procreazione medicalmente assistita, prevenzione e vaccini, rete oncologica, assistenza territoriale, assistenza farmaceutica e un focus sul livello di trasparenza delle nostre regioni.

Parto indolore ed assistenza ai figli di immigrati irregolari i due versanti su cui il Rapporto 2012 mostra le differenze più salienti tra le regioni. Su 580 punti nascita esaminati (indagine Sisaarti 2012), solo Valle D'Aosta e FVG erogano il parto in analgesia nel 100% dei casi, seguono il Trentino (86,7%) e la Toscana (84,2%). All'opposto in Molise nessun centro eroga il servizio di epidurale da travaglio; la Sicilia lo esegue nel 6,2% dei punti nascita; Basilicata ed Abruzzo nel 14,3%. Ancora più variegata la copertura gratuita ed h24 del servizio di analgesia: in generale al Nord sono le strutture più grandi (con oltre 1000 parti l'anno) ad

offrire l'epidurale gratuitamente h24, al Sud ciò avviene soprattutto nelle strutture piccole, Veneto e FVG le più virtuose.

Solo 6 regioni su 21 assicurano il medico di famiglia o il pediatra di libera scelta ai figli di migranti non regolarmente iscritti al SSN: si tratta di Toscana, Umbria, P.A. Trento, Emilia Romagna, Marche e Puglia. Poco più della metà delle regioni (12: Campania, FVG, Lazio, Marche, Molise, PA Trento, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto) hanno emanato direttive regionali per garantire la continuità assistenziale di base agli stranieri irregolari; le altre 8 hanno demandato alle singole asl con differenze territoriali. In Basilicata l'unica risposta è offerta dal pronto soccorso **(Tabella1)**

Puglia: corso di formazione per 100 tutori legali a titolo volontario



Rivolto anche ai cittadini extracomunitari, con regolare permesso di soggiorno e adeguata conoscenza della lingua italiana

Il Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia intende attivare un'azione di reclutamento, selezione e formazione di persone disponibili a svolgere le funzioni di Tutore legale dei Minori nelle province di Bari e Barletta.

Tale selezione è finalizzata alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i minori.

Il Tutore è una persona motivata e sensibile, attenta alla cultura dei diritti dell'infanzia, che assume la rappresentanza legale del minore che sia privo dei genitori (orfano, figlio di ignoti, minore dichiarato adottabile) o nel caso in cui i genitori non possano esercitare la potestà per decisione dell'Autorità Giudiziaria o perché lontani (minori stranieri non accompagnati).

Il Tutore, nominato dal Giudice Tutelare o dal Tribunale per i Minorenni, è responsabile della cura del minore, della sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni del minore stesso.

[Per saperne di più](#)

Determinazione n.29 del 14/05/2013, dell'Ufficio del Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia

Portale della Regione Puglia - Avviso (pubblicazione previa alla determinazione n.29 del 14/05/2013 dove è stata rettificata la lettera a) dei "Requisiti di partecipazione" e la data di scadenza)

Nota pubblicata sul Portale del Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia

Per consultare altre notizie di attualità [clicca qui](#)

NORMATIVA

Procedimenti in materia di immigrazione – il Ministero dell'Interno indica quali sono quelli i cui termini di durata sono superiori a 90 giorni



27 maggio 2013 – Pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, n. 58 con cui, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 241/90 e successive modificazioni, il Ministero dell'Interno individua i procedimenti amministrativi di propria competenza i cui termini di conclusione sono superiori a 90 giorni.

Nella tabella allegata al decreto vengono indicati tutti i procedimenti di competenza del Ministero dell'Interno con termini di conclusione superiori a 90 giorni. Tra questi i procedimenti elencati che riguardano gli stranieri sono:

- **L'autorizzazione al rientro dello straniero espulso** (Art. 13, comma 13, D. LGS. 25 luglio 1998, n. 286)
Termine 180 gg
Motivazione
Il termine è necessario in ragione degli obblighi istruttori e partecipativi connessi alle norme sul procedimento amministrativo, anche in relazione alla prospettazione di esigenze poste alla base del rientro. Infatti, al fine di adempiere alle attività inerenti alla fase istruttoria devono essere interessate tutte le Questure e le Prefetture dei luoghi dove lo straniero espulso è transitato durante la sua permanenza in Italia, prima dell'esecuzione del provvedimento espulsivo a suo carico. Se l'istante chiede di rientrare in Italia adducendo una motivazione lavorativa, deve essere verificata l'esistenza e l'accogliibilità dell'istanza di nullaosta al lavoro presentata dal datore di lavoro nei suoi confronti.
- **Pagamento di ospedalità per i cittadini stranieri indigenti e privi di iscrizione al servizio sanitario nazionale** (Art. 35 D.LGS. 25 luglio 1998, n. 286)
Termine 180 gg
Motivazione
Il termine si giustifica in ragione dell'elevato numero delle istanze e degli accertamenti istruttori. Le strutture sanitarie che hanno erogato prestazioni urgenti o essenziali a favore di cittadini stranieri indigenti e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno presentano alla prefettura competente le istanze di rimborso. La prefettura vaglia la documentazione prodotta da ciascuna struttura sanitaria per ognuno degli stranieri assistiti, escludendo le spese per le quali non può essere concesso il rimborso e chiedendo le eventuali integrazioni. Successivamente, la direzione centrale provvede, nei limiti della disponibilità finanziaria, ad emettere l'ordine di accreditamento a favore della prefettura. Soprattutto con riferimento alla situazione delle province più vaste ed a quelle ove si registra un'alta presenza di stranieri irregolari, con conseguente elevato numero di interessati e di prestazioni erogate, il procedimento richiede la necessità di disporre del termine massimo consentito.
- **Acquisto e concessione della cittadinanza italiana** (Legge 5 febbraio 1992, n. 91; D.P.R. 18 aprile 1994, n. 362; Direttiva del Ministro 7 marzo 2012)

Termine 730 gg.

Motivazione

Complessità del procedimento, che richiede accertamenti sia con autorità straniere che nazionali.

- **Riconoscimento dello status di apolide** (Art. 17 D.P.R. 12 ottobre 1993, n. 572)

Termine 180 gg.

Motivazione

Il termine si giustifica per la peculiare natura del procedimento, e per la conseguente complessità dell'istruttoria. Se da un lato, infatti, il riconoscimento dello status di apolide segue le stesse procedure richieste per la concessione della cittadinanza, dall'altro, il procedimento risulta aggravato da una serie di circostanze di fatto discendenti dalla difficoltà di accertare in via costitutiva lo status di apolide. Occorre infatti verificare tutti i singoli passaggi in base ai quali l'interessato ha perso la cittadinanza e non ne ha acquistata un'altra. Ciò richiede una lunga serie di verifiche e accertamenti, che spesso devono essere estesi a vaste aree geografiche

- **Interventi di prima accoglienza, soccorso, assistenza e trasporto in favore dei profughi e loro familiari a carico, rimpatriati in conseguenza di eventi eccezionali**

Legge 26 dicembre 1981, n. 763; Legge 15 ottobre 1991, n. 344

Termine 180 gg.

Motivazione

Il termine si giustifica in ragione della complessità dell'istruttoria, considerato che l'acquisizione di parte della documentazione richiesta, quale attestato di rimpatrio, è rilasciata dall'autorità diplomatica dello Stato di provenienza, che spesso richiede tempi lunghi, in relazione agli accertamenti necessari nel Paese di provenienza.

Scarica D.P.C.M. n. 58/2013

Scarica Tabella

allegato 1

allegato 2

NOTIZIE DALL'UE

Commissione Europea: pubblicate due nuove le relazioni sulla cittadinanza dell'Unione e sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali



8 maggio 2013 – Due nuovi rapporti della Commissione Europea individuano le azioni da intraprendere per rafforzare la cittadinanza dell'Unione e far diventare realtà il rispetto dei diritti fondamentali

La **relazione sulla cittadinanza dell'Unione**, pubblicata in concomitanza con l'Anno europeo dei cittadini, fa in primo luogo un bilancio dei progressi compiuti dalla prima relazione del 2010 (vedi [IP/10/1390](#) e [MEMO/10/525](#)) e rende conto delle azioni intraprese dalla Commissione per realizzare le 25 azioni annunciate a ottobre 2010.

La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione individua poi una serie di azioni concrete per aiutare gli europei a fare un uso migliore dei loro diritti, dalla ricerca di lavoro in un

altro Stato membro alla partecipazione alla vita democratica. Si tratta soprattutto di facilitare il lavoro e la formazione in un altro paese UE, ridurre pratiche burocratiche eccessive per chi vive e viaggia nell'Unione e eliminare gli ostacoli al commercio transfrontaliero.

Per rafforzare i diritti dei cittadini, la relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione propone, in particolare, 12 nuove azioni in sei ambiti diversi:

1. rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE:

- per i disoccupati che cercano lavoro in un altro Stato membro UE, si tratta di verificare la possibilità di estendere il sussidio di disoccupazione percepito nel paese d'origine oltre gli attuali 3 mesi obbligatori, in modo da aumentare la mobilità dei lavoratori;
- definire un quadro di qualità per i tirocini, che precisi diritti e doveri delle parti e eviti un uso improprio del tirocinio come "lavoro non retribuito";

2. ridurre la burocrazia negli Stati membri:

- facilitare il riconoscimento dei documenti di identità e di soggiorno per permettere ai cittadini di viaggiare e identificarsi in un altro paese UE, se necessario anche con documenti europei unici facoltativi validi in tutti gli Stati membri;
- rendere più facile all'interno dell'UE il riconoscimento dei certificati di controllo tecnico delle auto;

3. tutelare i più vulnerabili all'interno dell'Unione:

- mettere a punto una tessera europea di disabilità riconosciuta da tutti gli Stati membri, che permetta a 80 milioni di disabili di beneficiare dei vantaggi delle tessere nazionali (accesso a trasporti, turismo, cultura e tempo libero) quando esercitano il diritto alla libera circolazione;
- proporre un pacchetto di misure di legge che rafforzi i diritti procedurali dei cittadini sospettati o accusati di reati, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili;

4. eliminare gli ostacoli agli acquisti nell'Unione:

- migliorare le norme sulla risoluzione delle controversie transfrontaliere per gli acquisti di piccolo importo online o in un altro paese dell'UE; per recuperare rapidamente gli importi esiste già il procedimento europeo per controversie di modesta entità;
- mettere a punto uno strumento online che renda più trasparenti gli acquisti di prodotti digitali e permetta di raffrontare le offerte nei vari paesi UE;

5. promuovere la diffusione di informazioni accessibili e mirate sull'Unione:

- mettere a disposizione delle amministrazioni locali strumenti di e-training e spiegare in modo chiaro e accessibile a tutti a chi rivolgersi in caso di problemi;

6. potenziare la partecipazione dei cittadini al processo democratico:

- fare in modo che i cittadini UE possano esercitare il diritto di voto alle elezioni nazionali nel paese di origine una volta trasferitisi in un altro paese UE: in alcuni Stati membri i cittadini che risiedono altrove nell'UE si trovano infatti nell'impossibilità di votare, il che equivale di fatto a punire chi esercita il diritto alla libera circolazione.

Oltre alla relazione sulla cittadinanza, la Commissione ha inoltre pubblicato l'ultima **relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (vedi [IP/13/411](#) e [MEMO/13/411](#)), che offre un panorama completo del modo in cui i diritti fondamentali sono stati applicati nell'UE nel corso del 2012. La relazione, sottolinea, ad esempio, come le istituzioni dell'UE, al momento di proporre e

adottare atti legislativi, prendano attentamente in considerazione i diritti sanciti dalla Carta, mentre gli Stati membri sono vincolati dalla Carta solo nei casi in cui applicano il diritto e le politiche dell'UE.

La relazione è suddivisa in sei capitoli che riflettono i sei titoli della Carta dei diritti fondamentali: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia (per ulteriori dettagli si veda [MEMO IP/13/411](#)).

Relativamente al **capitolo uguaglianza**, la relazione annuncia che verranno presto valutati dalla Commissione i progressi compiuti nell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione delle popolazioni rom e verrà presentata una proposta di raccomandazione sull'inclusione dei rom. La Commissione ha anche ribadito il suo impegno nella lotta contro il razzismo e la xenofobia con tutti i mezzi disponibile in base ai trattati dell'Unione europea e ha ricordato la responsabilità degli Stati membri nell'attuare efficacemente la legislazione Ue sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia. La Commissione valuterà il rispetto delle leggi nazionali in una relazione che sarà presentata entro la fine del 2013.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/citizen/news/130508_en.htm

Ricercatori, studenti, volontari e collocamento alla pari : iniziata a Bruxelles la discussione sulla nuova proposta di direttiva



Il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno presentato lo scorso 25 marzo una proposta di [direttiva \(com \(2013\) 151 final\)](#) relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

Scopo della nuova proposta è quello migliorare le disposizioni attualmente in vigore relative a ricercatori, studenti, alunni, tirocinanti non retribuiti e volontari cittadini di paesi terzi, e applicare disposizioni comuni a due nuove categorie di cittadini di paesi terzi: i tirocinanti retribuiti e le persone collocate alla pari.

La proposta assume la forma di una direttiva che modifica e rifonde le direttive [2004/114/CE](#) (recepita in Italia con il [Decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 154](#)) e [2005/71/CE](#) (recepita in Italia con il [Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17](#)).

Obiettivo generale è promuovere le relazioni sociali, culturali ed economiche tra l'UE e i paesi terzi, favorire il trasferimento di conoscenze e di know-how e promuovere la competitività, fornendo al tempo stesso garanzie per assicurare il trattamento equo di queste categorie di cittadini di paesi terzi.

In particolare, le due direttive vigenti su studenti e ricercatori saranno modificate e sostituite dalla nuova direttiva volta ad ottimizzare i seguenti elementi:

- **Garanzie procedurali:** nello specifico, le autorità degli Stati membri avranno a disposizione un tempo limite di 60 giorni per accogliere o respingere una richiesta di visto o di permesso di soggiorno, il che renderà l'iter più diretto e trasparente.
- **Circolazione all'interno dell'UE e trasferimento di capacità e competenze:** norme più semplici e più flessibili aumenteranno le possibilità di spostarsi all'interno dell'UE per ricercatori, studenti e tirocinanti retribuiti, il che è particolarmente importante per studenti e ricercatori coinvolti in programmi congiunti. Saranno garantiti alcuni diritti alla mobilità anche ai familiari dei ricercatori.
- **Accesso al mercato del lavoro:** durante gli studi, gli studenti potranno lavorare per un minimo di 20 ore settimanali in modo da mantenersi adeguatamente e fornire il loro contributo all'economia. In determinate circostanze, ricercatori e studenti potranno rimanere sul territorio anche nei 12 mesi successivi al completamento degli studi o della ricerca, al fine di individuare opportunità di lavoro o avviare un'attività. Ciò non comporterà automaticamente un diritto al lavoro, in quanto il rilascio del permesso di lavoro rimane di competenza nazionale.

La direttiva, infine, disciplina per la prima volta due categorie nuove di cittadini di Paesi terzi, ovvero i tirocinanti retribuiti e le persone collocate alla pari. Entrambe tali categorie ricevono maggiore protezione.

Le **persone collocate alla pari** dovranno dimostrare, per essere ammesse, che la famiglia ospitante accetta di esserne responsabile per quanto riguarda, fra l'altro, il vitto e l'alloggio. Il soggiorno delle persone collocate alla pari dovrà inoltre basarsi su un accordo tra queste e la famiglia ospitante, che definisca i loro diritti e obblighi.

Per i **tirocinanti retribuiti** occorrerà specificare il programma di formazione, la durata, le condizioni di supervisione e di lavoro. Per evitare situazioni in cui i tirocinanti potrebbero essere sfruttati come manodopera a basso prezzo, l'ente ospitante può essere obbligato a dichiarare che il cittadino di paese terzo in questione non sta colmando un posto in organico.

I prossimi passi

La direttiva proposta deve essere ora discussa e approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE.

In data 9 aprile 2013 la proposta è stata trasmessa al Parlamento Italiano ed alle regioni per il controllo di sussidiarietà. Il parere dovrà essere fornito entro il 31 maggio ([vedi scheda](#)).

La Commissione auspica che le nuove norme diventino applicabili dal 2016.

Scarica

- [Proposta di direttiva](#)
- [Comunicato stampa](#)

On-line Il nuovo portale del Consiglio d'Europa



www.coe.int/lang-migrants/fr

I
L
M
A

Una piattaforma per l'Integrazione linguistica dei migranti adulti (ILMA)

L'integrazione dei migranti adulti e il potenziale impatto della padronanza della lingua del paese ospitante sulla loro capacità di integrazione, sono fattori fondamentali destinati ad aumentare le iniziative politiche in un numero crescente di Stati membri del Consiglio d'Europa. Nasce così la nuova piattaforma on-line - promossa dal Consiglio d'Europa - per l'Integrazione linguistica dei migranti adulti (ILMA).

I principali obiettivi di questo nuovo sito sono:

- offrire una piattaforma che permetta agli Stati membri di scambiare esperienze e riflettere sulle politiche e le pratiche in questo settore;
- fornire assistenza agli Stati membri nello sviluppo di politiche coerenti ed efficaci e nel rivedere le attuali politiche in linea con i - - valori condivisi e i principi del Consiglio d'Europa;
- fornire supporto pratico per l'effettiva attuazione delle politiche;
- incoraggiare le buone pratiche e promuovere un alto livello qualitativo nei corsi di lingua e nella valutazione delle competenze linguistiche.

In sintesi, l'obiettivo di questa nuova piattaforma è quello di offrire l'accesso diretto a utili risorse e strumenti che sono direttamente coinvolti nella formazione linguistica dei migranti adulti.

[Piattaforma per l'Integrazione linguistica dei migranti adulti \(ILMA\)](#)

GIURISPRUDENZA

Emerione 2012- Il requisito "della presenza ininterrotta" non viene meno in caso di breve assenze dal territorio nazionale



Il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, con la sentenza breve n. 373 del 12 aprile 2013, ha ritenuto illegittimo il provvedimento di rigetto di una domanda di emersione motivato dal fatto che lo straniero si fosse allontanato dal territorio nazionale per un breve periodo successivamente alla presentazione della domanda.

Il decreto legislativo n. 109/2012 prevedeva tra i requisiti per poter accedere alla procedura di emersione dei rapporti di lavoro irregolare, "l'ininterrotta" presenza dello straniero in Italia almeno dalla data del 31 dicembre 2011.

Nel caso di specie, risultando sul passaporto dello straniero un timbro di uscita dall'Italia in data 14 aprile 2012, la richiesta di sanatoria era stata rigettata.

Il Tar Liguria, nell'accogliere il ricorso, ha riconosciuto fondata la tesi della difesa, secondo cui la locuzione "presenza interrotta" va interpretata non in termini assoluti ma estensivi e garantisti, ovvero come "presenza sostanzialmente ininterrotta" non incompatibile, pertanto, con brevi assenze dal territorio nazionale.

I giudici hanno, pertanto, riconosciuto la possibilità di regolarizzare un rapporto di lavoro anche nei confronti di stranieri che siano usciti dall'Italia per un breve periodo.

Scarica

- [Sentenza del 12 Aprile 2012 n. 373](#)

Ius soli: il Tribunale di Lecce riconosce il diritto alla cittadinanza ad uno straniero nato in Italia da genitori irregolari



La seconda sezione civile del Tribunale di Lecce, in un provvedimento depositato l'11 marzo scorso, ha sancito che "Se gli affidatari del minore non hanno effettuato le dovute richieste, l'interessato non ha, per motivi legati all'età, alcuna responsabilità per fatti od omissioni altrui" e "dette circostanze non devono ripercuotersi negativamente sul minore, precludendogli la possibilità di effettuare utilmente la dichiarazione per l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'art. 4, comma 2 L. 91 del 1992"

Il caso

Il caso in esame riguarda il figlio di una cittadina delle Filippine e di padre non noto. Al momento del parto (30.1.1993) la madre era irregolarmente soggiornante in Italia, anche se il minore veniva comunque immediatamente registrato all'ufficio anagrafe del Comune. Dopo appena quaranta giorni dalla nascita, il Giudice delegato presso il Tribunale dei Minori di Lecce, preso atto della grave situazione di indigenza in cui versava il nucleo familiare, disponeva il collocamento del piccolo in via di urgenza presso un istituto minorile. Successivamente, il minore veniva affidato a dei coniugi italiani e presso tale famiglia il minore è vissuto, restando sempre in Italia come documentato dal certificato di vaccinazione. Nel 2006 la madre, diventata regolare, iscriveva il figlio sul proprio permesso di soggiorno.

Divenuto maggiorenne il ragazzo si presentava presso il Comune per dichiarare la propria volontà di diventare a tutti gli effetti cittadino italiano. L'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Lecce rigettava la richiesta "in quanto al momento della sua nascita, nessuno dei suoi genitori era residente sul territorio della Repubblica, requisito essenziale previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. 22 del 7 novembre 2007 Prot. K.64.2/13".

Contro questo provvedimento è stato promosso ricorso innanzi al Tribunale di Lecce.

La sentenza

L'art. 4, comma 2 della L. 91 del 1992 stabilisce che " lo straniero nato in Italia che vi abbia **risieduto stabilmente senza interruzioni** fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di volere acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla

suddetta data". Tale norma, evidenziano i giudici, fa riferimento solo alla residenza, ovvero, in base all'art. 43 cod civ "il luogo nel quale la persona ha dimora abituale". Successivamente all'entrata in vigore della legge, con il D.P.R. n. 572 del 1993, è stato dettato un concetto di residenza ben più restrittivo di quello posto dalle norme del codice civile, precisando all'art. 1 che " ai fini dell'acquisto della cittadinanza italiana si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia di ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia di iscrizione anagrafica", introducendo una definizione di legale residenza che non sussisteva nel momento in cui il ricorrente nacque.

Se è vero, osservano i giudici, che le successive interpretazioni rese in sede amministrativa (circolare K69/89 del 1997, K60.1 e K64.2 del 2007), volte ad ampliare l'ambito operativo della norma introdotta dall'art. 4, comma 2, L. n. 91 del 1992, hanno precisato la necessità che almeno uno dei genitori del minore nato in Italia risultasse regolarmente residente in Italia al momento della nascita, deve rilevarsi come né l'art. 4, comma 2 L. 91/92 né la definizione resa all'art. 1 del regolamento introdotto con DPR 573/93 **facciano richiamo alla sussistenza in capo al "genitore" dello straniero nato in Italia dei requisiti di legale residenza nel territorio dello Stato.**

Con riferimento al caso di specie, i giudici osservano in particolare, che il minore ben avrebbe potuto richiedere e conseguire il permesso di soggiorno, in esecuzione del provvedimento del giudice minorile di affidamento, ed alle relative registrazioni; pertanto, se gli affidatari non hanno effettuato le dovute richieste, non può il Tribunale ignorare la sussistenza di fatto delle condizioni di legge per conseguire il permesso di soggiorno; se questo non venne richiesto dagli organi presso i quali il minore si trovava affidato non potrà certamente detta circostanza ripercuotersi negativamente sul minore, precludendogli la possibilità di effettuare utilmente la dichiarazione ai sensi dell'art. 4, comma 2 L. 91 del 1992.

Pertanto, accertata la sussistenza in capo al ricorrente dei requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, il tribunale ha disposto che l'Ufficiale dello Stato civile proceda alle relative iscrizioni.

Scarica

- [Sentenza tribunale di Lecce](#)

Mutilazioni genitali femminili rilevanti per il riconoscimento dello status di rifugiato



Due recenti pronunce la prima della Corte d'Appello di Catania (sentenza del 27 novembre 2012), la seconda del Tribunale di Cagliari, (ordinanza del 3 Aprile 2013) hanno riconosciuto negli atti di mutilazione genitale femminile il presupposto per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Entrambe le sentenze riconoscono che gli atti di mutilazione genitale femminile costituiscono **atti di persecuzione per motivi di appartenenza ad un determinato gruppo sociale** e, se accertato che tali atti siano specificamente riferibili alla persona della richiedente, costituiscono il presupposto per il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2 e seguenti del Decreto Legislativo 19.11.2007, n. 251, attuativo della Direttiva 2004/83/CE, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di

Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.

In particolare, la sentenza della **Corte di Appello di Catania**, dopo aver giudicato il racconto della reclamante attendibile e compatibile con il quadro generale che delle pratiche di mutilazione genitale femminile in Nigeria forniscono le principali fonti internazionali (Amnesty International, O.M.S., U.N.H.C.R.), ha definito la mutilazione genitale femminile "una forma di violenza, morale e materiale, discriminatoria di genere, legata cioè alla appartenenza al genere femminile", e, come tale, riconducibile ai motivi di persecuzione rilevanti per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Dal momento, inoltre, che le mutilazione genitale femminile trovano la loro genesi in profonde tradizioni culturali o credenze religiose, il rifiuto di sottoporre sé stessa o le proprie figlie a tali pratiche espone la donna, e le proprie figlie, al rischio concreto di essere considerata nel Paese di origine "un oppositore politico ovvero un soggetto che si pone fuori dai modelli religiosi e dai valori sociali, e quindi essere perseguitata per tale motivo". Conclude la Corte che sussistono, pertanto, i presupposti per riconoscere alla ricorrente lo status di rifugiato, e ciò affinché ella possa sottrarsi alla violenza di genere e al trattamento discriminatorio che conseguirebbe in caso di rifiuto di sottoporsi alla violenza stessa.

Anche il **Tribunale di Cagliari** nell'ordinanza 3.4.2013 è partito dalla constatazione della gravità di tale forma di violenza, come descritta dall'O.M.S. e dall'U.N.H.C.R., tanto da essere considerata presupposto per il riconoscimento della protezione internazionale dalla giurisprudenza di vari Paesi, e, in particolare, dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il Tribunale ha ritenuto che, "la rappresentazione della mutilazione genitale femminile quale atto di persecuzione per motivi di appartenenza ad un determinato gruppo sociale è palesemente compatibile con la tutela degli interessi costituzionalmente protetti contenuta negli articoli 2 e 3 della Costituzione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo e al principio di uguaglianza e di pari dignità sociale, senza distinzioni di sesso, alla stessa stregua dei motivi di razza, religione, nazionalità o di opinione politica."

(Fonte ASGI)

Scarica

- [Sentenza Corte di Appello di Catania](#)
- [Sentenza Tribunale di Cagliari](#)

Sullo stesso tema vedi anche

[U.N.H.C.R., "Nota orientativa sulle domande d'asilo riguardanti la mutilazione genitale femminile"](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

On-line la versione inglese del portale Integrazione Migranti



06 giugno 2013 - I contenuti del sito web adesso sono accessibili anche in lingua inglese

La nuova versione del [portale Integrazione Migranti](#), rappresenta un ulteriore sforzo della redazione nella speranza di rendere il sito più vicino a tutti gli utenti. La nuova versione – accessibile attraverso la HP del portale cliccando sulla bandiera inglese - si articola nelle stesse sezioni che già contraddistinguono il sito web in italiano: vale a dire, ricalcando la struttura del Piano per l'integrazione, il portale è organizzato per assi: Lingua italiana, Lavoro, Casa, Salute e Minori e seconde generazioni. Si tratta dei cinque ambiti fondamentali della vita che costituiscono le condizioni per l'integrazione degli stranieri in Italia.

Per ciascun ambito il portale offre le informazioni essenziali e soprattutto consentirà all'utente di individuare i servizi attivati dalla rete pubblico privata attiva sul territorio, presente nella versione in italiano del portale. Vengono inoltre messe in evidenza informazioni riguardo la normativa, notizie, eventi, documenti e delle attività intraprese a livello nazionale, regionale e locale.

Disponibile anche nella nuova versione Il notiziario mensile multilingue, contenenti le notizie più importanti che sono pubblicate in italiano nel Portale Integrazione Migranti: servizi, aggiornamenti normativi e giurisprudenziali, eventi in materia di integrazione e immigrazione. Le notizie sono tradotte in 10 lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese punjabi, russo, spagnolo, tagalog e ucraino. Inoltre, sono presenti guide utili all'integrazione dei cittadini migranti disponibili in più lingue.

Per accedere, [clicca qui](#)

" Servizi alla persona e occupazione nel welfare che cambia (MLPS, Censis, ISMU)"



15 maggio 2013 - Cresce la domanda di servizi di cura e di assistenza per le famiglie, e con essa di pari passo la risposta delle istituzioni con iniziative e progetti mirati

Tra questi emerge AsSaP, il programma di inserimento lavorativo nel settore dei servizi alla persona, promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i cui risultati sono stati presentati in occasione del convegno "Servizi alla persona e

occupazione nel welfare che cambia" svoltosi ieri a Roma, che ha visto anche la partecipazione del Viceministro Maria Cecilia Guerra.

L'iniziativa, che ha avuto come riferimento territoriale le regioni Convergenza, ha prodotto risultati anche al di là delle aspettative e che i numeri fotografano con eloquenza: tremila lavoratori assunti (1.675 in Campania, 673 in Sicilia, 418 in Puglia, 240 in Calabria), 421 sportelli aperti in 25 province, 647 operatori qualificati ad erogare i servizi, 74 agenzie d'intermediazione dichiarate idonee. Nelle politiche adottate la forma d'incentivo economico utilizzato è stato il voucher formativo come dote personale dei soggetti interessati a percorsi di attivazione e qualificazione di servizi alla persona. I voucher, utili per l'accesso ai servizi offerti dalle agenzie aderenti al progetto, sono stati di due tipi:

- 2.000 euro per ogni destinatario che abbia completato il percorso di politica attiva della durata di almeno 64 ore, assunto con contratto a tempo indeterminato o a termine (minimo 12 mesi) come colf o badante, nel caso di instaurazione di un rapporto di lavoro con profilo professionale di base;
- 2.500 euro per ogni destinatario che abbia completato il percorso di politica attiva della durata di almeno 80 ore, assunto con contratto a tempo indeterminato o a termine (minimo 12 mesi) per qualifiche più alte di specializzazione/assistenza domiciliare di durata integrativa, nel caso di attività collegata all'instaurazione di rapporti di lavoro ed adeguamento delle competenze per profilo professionale qualificato.

Dal punto di vista organizzativo una delle attività principali di AsSaP è stata quella di creare una rete di servizi organizzati sul territorio in grado di favorire l'incrocio tra domanda e offerta grazie anche allo sviluppo della rete territoriale dei soggetti intermediari (agenzie e loro sportelli). Il numero totale di agenzie che hanno aderito al Programma al 30 aprile 2013 è di 74. La rete ha prodotto 3.006 contratti (il 75% a tempo indeterminato) di inserimento di lavoratori presso famiglie, società cooperative e altri soggetti; altri 700 assistenti familiari che hanno concluso le attività formative rappresentano potenziali ulteriori assunzioni in via di formalizzazione. I dati aggiornati al 30 aprile scorso parlano anche dell'apertura 421 sportelli AsSaP, 221 unità in più rispetto agli obiettivi prefissati in sede progettuale, e di formazione mirata di 647 operatori di sportello.

I servizi alla persona nel welfare che cambia - sintesi dei risultati

Sportelli Servizi alla Persona

riGenerazioni:

Un progetto per parlare con i giovani cittadini milanesi di "seconde generazioni"



Due Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Implementazione del Portale dell'Integrazione e sua gestione sperimentale a livello locale"

riGenerazioni è un progetto del Comune di Milano, in partnership con ICEI (www.icei.it), per parlare con i giovani cittadini milanesi di "seconde generazioni" (figli di migranti, nati in Italia o arrivati nel nostro Paese nei primi anni di vita, che per legge non hanno diritto alla cittadinanza) e nuove idee di cittadinanza.

E' realizzato nell'ambito del progetto "Implementazione del Portale dell'Integrazione e sua gestione sperimentale a livello locale" in convenzione con ANCI e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, con l'obiettivo di implementare il Portale dell'integrazione (www.integrazionemigranti.gov.it) cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi e sperimentazione di buone prassi a livello locale.

riGenerazioni è un percorso cittadino ricco di iniziative per riflettere, anche divertendosi, dal 16 al 19 maggio. Molti gli appuntamenti: dal concerto rap con Mondo Marcio, Vacca e Babaman, in programma alla Cattedrale della Fabbrica del Vapore, alla proiezione di Sta per piovere (regia di Haider Rashid) al MIC — Museo Interattivo del Cinema. Dai laboratori nei parchi, agli eventi sportivi al Lido, fino agli itinerari di turismo locale alla scoperta della nuova Milano.

Quattro giorni all'insegna dell'intercultura ai quali Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, e Pierfrancesco Majorino, Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, parteciperanno attivamente per rispondere alle domande dei ragazzi e conferire la cittadinanza simbolica ai minori milanesi figli di stranieri.

Per restare aggiornati sul calendario delle iniziative e le attività, visitate la pagina Facebook di riGenerazioni: <https://www.facebook.com/rigenerazioni>

Online il notiziario di maggio tradotto in dieci lingue



Disponibile il numero di maggio del notiziario multilingue contenente una sintesi delle più importanti informazioni utili per gli stranieri che vivono in Italia

È disponibile il quinto numero del notiziario mensile multilingue che contiene le notizie più importanti pubblicate in italiano nel Portale Integrazione Migranti: servizi, aggiornamenti normativi e giurisprudenziali ed eventi in materia di immigrazione e integrazione. Le sintesi sono tradotte in 10 lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, punjabi, russo, spagnolo, tagalog e ucraino.

L'obiettivo del nuovo servizio è quello di rivolgersi ai cittadini migranti in modo più diretto, al fine di consentire un accesso più facile a tutte le notizie utili per muoversi ed integrarsi nel nostro Paese.

[Clicca qui](#) per accedere alla pagina del Notiziario Multilingue

Il notiziario multilingue ha una cadenza mensile. Per inviare suggerimenti, contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione/integrazione è possibile scrivere a: redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

PUBBLICAZIONI

Quasi italiani. Storie di immigrati imprenditori



Quasi italiani. Storie di immigrati imprenditori
Autore: Romano Benini
Donzelli editore - 2013

Arrivano da tutto il mondo, dal Senegal o dalla Turchia, dal Marocco o dal Bangladesh; e nei modi più diversi, spesso da clandestini, rischiando la vita. Hanno alle spalle storie intense: chi è stato disertore, chi invece ingegnere, chi ha fatto la fame, chi ha compiuto buoni studi e chi invece si è formato da autodidatta. Vengono in un paese, l'Italia, in cui da anni il lavoro diminuisce e le imprese chiudono. Eppure loro, con impegno, forza e disciplina, con creatività e passione, riescono in ciò che gli italiani fanno con sempre più fatica: creare un'impresa. Il valore aggiunto dell'economia italiana, sostiene l'autore del volume, è oggi nella spinta, nel voler fare, nella capacità di migliaia di immigrati che hanno raggiunto il nostro paese e deciso di mettersi in proprio in uno dei territori in cui risulta più difficile avviare un'attività economica.

Questo libro raccoglie le loro storie: vicende esemplari di un mondo, quello dell'imprenditoria immigrata, poco conosciuto e a torto non ancora considerato importante per il futuro della nostra economia. Eppure in questi anni di crisi, mentre il numero delle imprese promosse da italiani diminuisce, l'aumento delle imprese costituite da immigrati è costante. Dall'edilizia al commercio, dai servizi alla tecnologia, alla ristorazione: il successo di questi imprenditori è un esempio di come il coraggio, la passione e la voglia di fare possano cambiare la vita e aiutare a cambiare l'Italia. Conoscere queste storie ci spinge a credere di più nel futuro. Perché dimostrano che dall'integrazione si arriva allo sviluppo. Insieme.

VI Rapporto dell'European Migration Network (EMN) sugli studenti internazionali in Italia



Gli universitari internazionali in Italia superano complessivamente le 100mila unità (inclusi gli atenei stranieri e pontifici)

Tra quanti vengono in Italia con visto per un soggiorno non di passaggio, circa un sesto nel 2011 lo hanno fatto per motivi di studio (oltre 40mila persone, in proporzione molto

15.00 – Apertura dei lavori - Stefano Trasatti – Direttore Agenzia Redattore Sociale

Presentazione di "Parlare civile"

Raffaella Cosentino – Giornalista, co-autrice del libro

Francesco Carchedi – Sociologo, responsabile Ricerche dell'associazione Parsec

Interventi di:

Anna Meli – Coordinatrice dell'associazione Carta di Roma

Domenico Iannacone – Giornalista, I dieci comandamenti (Rai Tre)

Vinicio Albanesi – Presidente Comunità di Capodarco

Conclusioni di Laura Boldrini – Presidente Camera dei Deputati

16.30 – Termine dei lavori

Per partecipare all'evento occorre accreditarsi via mail entro venerdì 7 giugno all'indirizzo info@parlarecivile.it Informazioni: 0734 681001. www.parlarecivile.it

Presentazione del libro "Migrazione, asilo e cittadinanza universale"



Roma, Martedì 11 giugno 2013, ore 16.30 - Presso la Sala Conferenze Fondazione Basso - Via della Dogana Vecchia, 5

A cura di Fabio Marcelli - Edito da Editoriale Scientifica

Con scritti di : Fabio Marcelli, Eva Garau, Roberta Medda-Windischer, Simona La Rocca, Valentina Noviello, Vincenzo Carbone, Maurizia Russo Spena, Francesca Biondi Dal Monte, Francesca Maria Dagnino, Mauro Tavella, Ugo Villani, Silvana Moscatelli, Andrea Crescenzi, Rachele Cera, Laura Ronchetti, Giorgia Ficorilli, Olga Micolitti, Claire Rodier

Partecipano:

Domenico Gallo, magistrato

Sergio Briguglio, esperto di politica dell'immigrazione

Vittoria Tola, responsabile nazionale UDI – Unione Italiana Donne in Italia

Giuseppe Palmisano , direttore dell'Istituto di Studi Giuridici Internazionali del CNR

[Per saperne di più](#)

**Tavola rotonda:
Immigrazione, Media, Politica. Oltre la rappresentazione.
Il punto di vista che manca**



Roma, 14 giugno 2013 - ore 9:30 - 13:00 - Immigrazione, Media, Politica. Oltre la rappresentazione. Il punto di vista che manca

Roma, 14 giugno 2013 - ore 9:30 - 13:00 C.so Vittorio Emanuele II, 349

**Prendiamo la parola. diritti degli immigrati, dei profughi e dei richiedenti asilo.
Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Corso Vittorio Emanuele II, Roma)**

Il processo migratorio è stato uno dei fenomeni più dinamici nella storia recente dell'Italia. Passata da poche decine di migliaia a cinque milioni in 20 anni, la popolazione immigrata ha subito in questo arco di tempo profondi mutamenti.

Era iniziato tutto con i braccianti agricoli, maschi singoli, e dalle "colf", donne singole, entrambi di estrazione sociale e culturale molto modesta. Poi sono arrivati studenti, operai edili, metalmeccanici, artigiani, laureati, mariti, mogli, bambini e bambine, ragazze e ragazzi. Poco a poco quello che era una piccola minoranza marginale è diventato un popolo con tutte le sue diversità e sfumature.

La popolazione immigrata è cambiata dal punto di vista dei numeri, dei generi, delle generazioni, delle classi sociali, ma lo sguardo della società di accoglienza è rimasto tutto sommato lo stesso.

I giornali continuano a parlare sempre e soltanto di criminalità e di assistenzialismo. Le istituzioni di emergenze, forza lavoro, sicurezza e controllo delle frontiere.

Una mezza giornata di riflessione e di dibattito, in presenza di giornalisti, esperti, attivisti e politici immigrati e autoctoni, su come cambia la società e sui cambiamenti necessari nel modo di narrare e governare questi cambiamenti sociali e culturali che vive il paese.

[Consulta il programma](#)

**Tavola rotonda: Migrazioni e frontiere.
Terra e mare: il confine USA-Messico e il "mare nostrum"**



Roma, 19 giugno 2013 - ore 17:00 - CSER - Via Dandolo, 58

I processi di mondializzazione in atto e i loro effetti ridisegnano la geografia politica, creando spazi sempre più ampi di libera circolazione per alcuni e innalzando

contemporaneamente muri o barriere per altri. È una divisione che perpetua vecchie logiche, come quella che portò ad erigere la Cortina di ferro, sebbene le motivazioni oggi siano altre. Ciò che divide il mondo in due non sembra più tanto il gap tra Nord e Sud del mondo oppure la separazione ideologica e politica tra Est e Ovest; la discriminante oggi sembra essere la possibilità o meno di muoversi liberamente oltre i confini nazionali, di abitare in paesi diversi dal proprio.

Per proteggere il benessere acquisito, si erigono barriere reali o simboliche, politiche o legislative fatte di muri invalicabili o di divieti. Il confine tra Stati Uniti e Messico e il Mare Mediterraneo ne sono un esempio significativo. Essi rappresentano due tipologie di frontiera diverse, ma ugualmente off-limits per i migranti, con tragiche conseguenze per molti.

Ne parleremo con la Prof.ssa Cirila Quinteros (Colegio de la Frontera Norte a Matamoros - Messico); con il prof. Antonio Golini (Università La Sapienza), noto demografo; con la dott.ssa Alessandra Diodati (Croce Rossa Italiana) e con il Prof. Marco De Nicolò (Università degli Studi di Cassino) che ha pubblicato studi sulla frontiera e sul suo significato simbolico.

Modererà il Dott. José Ángel Oropeza (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Una parte della discussione sarà in spagnolo.

Per motivi organizzativi, è gentilmente richiesto cenno di adesione.

Info e prenotazioni: tel. 06 5809 764

Prossime attività del Centro Studi e Ricerche IDOS/Immigrazione Dossier Statistico



Lunedì 17 giugno:

“Vademecum “Religioni, dialogo, integrazione” del Ministero dell'Interno (Roma, Un. Sapienza, Fac. di Lettere, sala Odeion, p.le Moro 5, h. 10-13)

Martedì 18 giugno:

“Glossario EMN Immigrazione e Asilo in lingua araba” (Roma, CNEL, Aula del Parlamentino, V. D. Lubin 2, h. 11-13)

[Per consultare altri eventi clicca qui](#)